



Sosteniamo la mobilitazione in difesa del potere d'acquisto, dei salari e delle pensioni che si terrà il 15 ottobre a Madrid.

Nel mondo globalizzato in cui viviamo, una guerra, sempre indesiderabile, produce conseguenze che colpiscono l'intera umanità. Lo stiamo vedendo e provando in questi ultimi mesi. L'invasione russa dell'Ucraina ha generato una situazione critica che si estende ben oltre i paesi coinvolti nel conflitto.

Con un'economia interconnessa, abbiamo visto come è emersa una grave crisi energetica internazionale; la comparsa di problemi di approvvigionamento di cereali che minacciano una carestia che potrebbe colpire i paesi più poveri del pianeta; il timore di un nuovo disastro nucleare poiché le aree in cui operano le centrali nucleari diventano zone a rischio, solo per citare alcuni dei pericoli che ci minacciano.

I diversi settori popolari e in particolare la classe operaia hanno subito le conseguenze che questa nuova crisi sta producendo nelle nostre società europee. Stiamo assistendo a un aumento inarrestabile dell'inflazione, che svaluta i nostri stipendi e riduce il potere d'acquisto, i posti di lavoro sono messi a rischio e dobbiamo affrontare minacce come l'imposizione di nuove politiche di austerità, energia compresa. Tutto questo si concretizza in scioperi e azioni di denuncia che attraversano l'Europa. Alla fine del mese scorso abbiamo partecipato a una call in Francia e il 15 ottobre ci sarà una manifestazione a Madrid chiamata da vari enti per denunciare lo sviluppo di una situazione che minaccia di aumentare ulteriormente le gravi disuguaglianze sociali esistenti.

Ecco perché i nostri colleghi francesi e italiani si sono uniti a noi in un giorno così importante. Ci sostengono e si sono mobilitati e si mobileranno per protestare contro l'aumento dei salari e il sostegno della resistenza non governativa ucraina, nel caso dei sindacati francesi e contro la Guerra e l'economia di guerra, nel caso dei sindacati italiani. che il prossimo 2 dicembre scenderà in piazza in tutta Italia.

In queste condizioni, la mobilitazione avrà l'obiettivo di recuperare il valore delle nostre pensioni e stipendi, denunciando l'esistenza di una costante precarietà dei nostri posti di lavoro e delle condizioni di lavoro, l'esistenza di divari salariali e sottolineando che la povertà continua ad avere un volto di le donne e la difesa dei diversi servizi pubblici esistenti che garantiscono i nostri diritti e la difesa dei settori più vulnerabili della nostra società.

Le sottoscritte organizzazioni sindacali insisteranno nel denunciare questa situazione, nel tentativo di coordinare una risposta europea a una crisi che ci tocca in egual modo sia che siamo di un Paese o di un altro.

Giovedì 13 ottobre alle ore 11.00, la CUB manifesterà davanti al consolato Spagnolo in Via dei Mille n° 40.